



Vicariato di Como

## Santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù



Basilica di San Giorgio – Santuario di N.S. del Sacro Cuore di Gesù  
Via Pietro da Breggia 4 - 22100 Como  
Tel. 031.571413  
[www.sangiorgiocomo.it](http://www.sangiorgiocomo.it)  
[info@sangiorgiocomo.it](mailto:info@sangiorgiocomo.it)

### OSPITALITÀ

Presso l'oratorio parrocchiale è a disposizione un salone polifunzionale per momenti di riflessione e/o ristoro.

### DA VEDERE

La Basilica-Santuario è a poca distanza dal centro storico di Como, dal molo – punto di partenza per eventuali escursioni lacustri – e da Villa Olmo, raggiungibile in dieci minuti percorrendo il lungo lago.

### PER SAPERNE DI PIÙ

A. Spiriti, *Como barocca*, in *La città di Como*, Como 2003, p. 96. B. Fagnoli, *I monumenti religiosi comaschi*, Barocco - Neoclassicismo - Nazionalismo, Como 1995, pp. 9-20.

COMO



### COME ARRIVARE

**Con i mezzi pubblici:** in treno a 10 minuti a piedi dalla Stazione Centrale San Giovanni di Como <[www.trenord.it](http://www.trenord.it)>.

In autobus scendendo alla fermata via Borgo Vico o Santa Teresa <[www.asfautolinee.it](http://www.asfautolinee.it)>

**Con i mezzi privati:** la Basilica si trova lungo la via Borgo Vico, tra lo Stadio Sinigaglia e Villa Olmo. Un ampio parcheggio a pagamento è situato nella zona adiacente allo stadio.



Antica chiesa parrocchiale del Borgo Vico, nel settore occidentale di Como, costruita in prossimità del lago, la basilica di San Giorgio, riconosciuta come "monumento nazionale" nel 1912, è citata nella documentazione locale a partire dal XII secolo.

Architettonicamente molto diversa dalla chiesa attuale, aveva l'aspetto di una tipica costruzione romanica lombarda a tre navate, terminante verso est con tre absidi. A partire dal 1081, le pareti delle absidi furono rivestite con un ricco ciclo di affreschi, in buona parte conservatisi discretamente fino ad oggi. Staccati di recente sono ora conservati presso la Pinacoteca Civica di Como. Al centro del presbiterio era collocato il monumentale sepolcro del vescovo comasco sant'Eutichio (VI sec.), nativo del Borgo Vico, di cui rimane soltanto una lastra frontale finemente scolpita.

Dalla seconda metà del XVI secolo, le descrizioni contenute negli atti delle visite pastorali dei vescovi rivelano già profonde alterazioni nella struttura originaria, preludio ad un'imponente opera di ricostruzione della chiesa, condotta



nel secolo seguente, a cui si diede un'impronta barocca.

Un nuovo capitolo nella storia della chiesa di San Giorgio ebbe inizio nel 1874, quando fu scelta per ospitare il culto a Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. Due anni più tardi fu scolpita in marmo di Carrara dallo scultore milanese Giuseppe Bayer la bella statua della Vergine col Bambino, per essere collocata nella cappella a destra. La chiesa allora, divenuta Santuario cittadino, fu sottoposta ad una prima sistematica opera di restauro. Nel 1896 il vecchio organo fu sostituito con l'attuale, realizzato dalla Ditta Marelli di Milano, su progetto del noto organista e compositore Marco Enrico Bossi.

Nel 1919, al termine della guerra, l'immagine della Madonna fu incoronata in Cattedrale per mano del beato cardinale Andrea Carlo Ferrari, e in seguito, per darle una più decorosa sistemazione, fu costruita nell'abside maggiore la monumentale edicola di marmo, sovrastante una nicchia in alabastro, con le due scale d'accesso. Le modifiche eseguite nel presbiterio tra il 1876 e il 1925 contribuirono anche alla progressiva riscoperta degli antichi affreschi e alla parziale apertura degli ambienti sotterranei.

Anticamente la chiesa era preceduta da un portico con annessa l'area cimiteriale, mentre l'interno era accessibile anche da due porte aperte sui lati. I lavori per la facciata, già iniziati nel 1643 sotto la direzione di Giovanni Battista Recchi, furono ultimati solo tra il 1699 e il 1709, su progetto dell'architetto Agostino Silva di Morbio e grazie al legato testamentario del marchese Giacomo Gallio, il cui stemma di famiglia è inserito nel timpano superiore. La vela centrale custodisce il grandioso affresco della lotta tra San Giorgio e il drago, opera che il parrochiano Giovanni Paolo Recchi portò a termine nell'aprile del 1686, all'età di 80 anni, pochi mesi prima della morte. Fin dalle origini la chiesa era dedicata al famoso martire della Cappadocia, che, secondo la tradizione, fu martirizzato il 23 aprile del 303 d.C. Nella cappella di destra una recente urna in bronzo e cristalli (1903) ne custodisce le presunte reliquie,



**PREGHIERA**

*Ci rivolgiamo a te, o Nostra Signora del Sacro Cuore, ricordandoci le meraviglie che ha compiuto in te l'Onnipotente. Egli ti scelse per Madre, ti volle vicino alla sua croce; ora ti rende partecipe della sua gloria e ascolta la tua preghiera. Offrigli tu la nostra lode e la nostra azione di grazie, presentagli le nostre domande ... Aiutaci a vivere come te nell'amore di tuo Figlio, perché venga il suo Regno. Conduci tutti gli uomini alla sorgente d'acqua viva che scaturisce dal suo Cuore e diffonde sul mondo la speranza e la salvezza, la giustizia e la pace. Guarda alla nostra fiducia, rispondi alla nostra supplica e mostrati sempre nostra Madre.*

Amen





traslate da Pavia nel 1793, dove furono portate in dote dalla principessa di Costantinopoli Teofano, quando sposò l'imperatore Ottone II. Risalgono sempre alla scuola dei fratelli Recchi anche le due tele della cappella di destra (la *Natività della Vergine* e la *Presentazione di Gesù al Tempio*) e le due tele della cappella di sinistra (la *Flagellazione di Gesù* e l'*Incoronazione di spine*).

Merita una particolare segnalazione la pala d'altare con i santi patroni,

*San Giorgio e Sant'Eutichio inginocchiati in adorazione della Santissima Eucaristia*, che fino al 1919 era posta al centro dell'abside maggiore e ora si trova sulla parete di destra. È incerta l'attribuzione e la datazione dell'opera, ma alcuni elementi storici e stilistici suggeriscono ancora una volta la scuola dei Recchi. Sul lato opposto si può notare la *Madonna dello Scapolare*, grande tela per la chiesa dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa, nel loro convento di Borgo Vico, secolarizzato nel 1802. È una delle opere più note di Giovanni Battista Discepoli, detto Lo Zoppo, di Lugano.

Risale al 1640 e raffigura la *Vergine col Bambino tra Santa Teresa, San Simone Stock e il profeta Elia*. Sempre sulla navata sinistra è riprodotta in cemento la lastra in sasso di Saltrio, divisa in tre formelle, che costituiva uno dei rivestimenti esterni del



sarcofago di sant'Eutichio, nel presbiterio dell'antica chiesa. Oggi l'originale – scolpito probabilmente nel secolo XIV – si trova murato nell'abside sotterranea. Nella prima formella una scena del funerale di Sant'Eutichio: i buoi guidati da un angelo conducono il corpo del Santo al luogo della sepoltura. Al centro una Crocifissione con Maria e Giovanni. Sulla destra: San Giorgio uccide il drago e libera la fanciulla.



La devozione alla Vergine Maria con il titolo di "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" è di origine francese. Nel dicembre del 1854 papa Pio IX s'appresta a definire il dogma dell'Immacolata. Il mondo cattolico è in fermento e si prepara al grande evento. Anche a Issoudun, nel Centro della Francia, un gruppo di sacerdoti che sta tentando di fondare un istituto di Padri Missionari sotto la denominazione di "Figli del Sacro Cuore", chiede all'Immacolata il suo intervento. La grazia insperata arriva proprio l'8 dicembre e la nuova Congregazione si assumerà tra i propri compiti particolari la diffusione del culto e della devozione a "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù". A Como è il cappuccino padre Roberto Menini a promuovere il culto a Nostra Signora durante il Quaresimale del 1874, predicato in cattedrale. Il religioso propone di scegliere come sede della nuova devozione la chiesa di San Giorgio e la proposta viene accettata, benedetta, incoraggiata dal vescovo Carsana. E il 7 aprile 1874 – come raccontano le cronache del tempo – in un trionfo indescrivibile inizia la vita del

Santuario. Il 15 agosto 1919, per voto unanime di clero e popolo compiuto durante la prima guerra mondiale, il beato Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano, in qualità di Legato del Papa Benedetto XV, incorona il simulacro di Nostra Signora e del Bambino Gesù. Nel 1925 il vescovo di Como, monsignore Alfonso Archi (che sceglierà poi la chiesa di San Giorgio come luogo della sua sepoltura) colloca la statua di Nostra Signora nella nicchia attuale, costruita dietro l'altare "maggiore". Nostra Signora del Sacro Cuore, già invocata specialmente come "avvocata nelle cause difficili e disperate", viene proclamata Patrona della Diocesi di Como e, in particolare, delle vocazioni sacerdotali e del Seminario. L'11 febbraio 1941, anniversario dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes, papa Pio XII eleva il Santuario al prestigioso titolo di "Basilica Romana Minore". Nel 2007 anche il Capitolo Vaticano contribuisce a tributare un onore particolare a questa Basilica elevandola al titolo "sub umbra Petri", ottenendo dal Sommo Pontefice il dono dell'indulgenza plenaria per ogni gruppo di pellegrini in visita a questo Santuario mariano.

